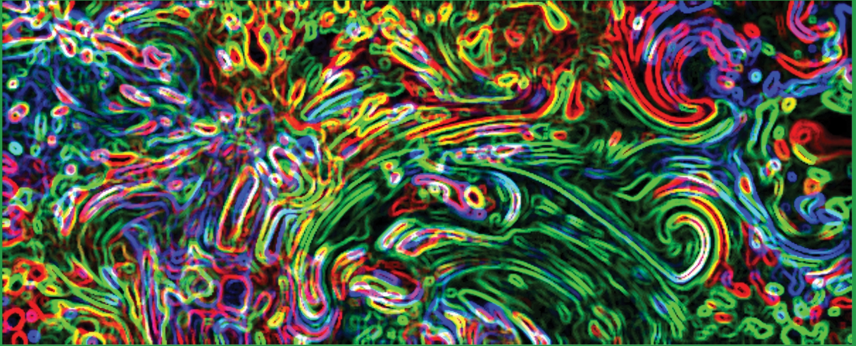


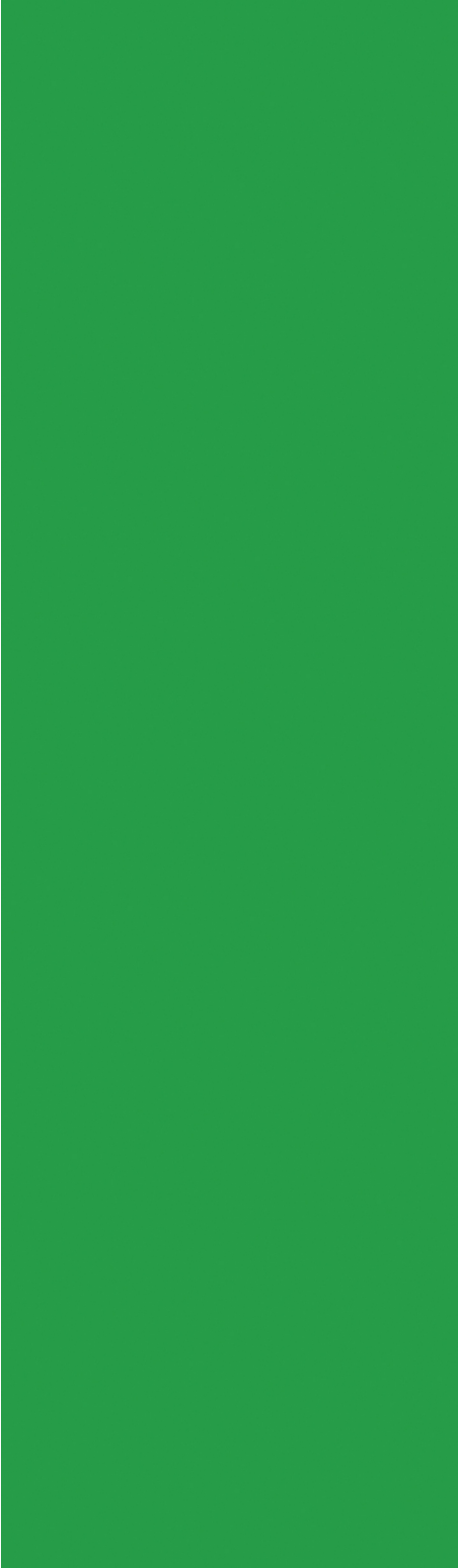
Massimo Mari

ASSENZIO

poesia



ZONA contemporanea



© 2015 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Assenzio

poesie di Massimo Mari

ISBN 978-88-6438-537-2

Collana ZONA Contemporanea

© 2015 Editrice ZONA

Sede legale: Corso Buenos Aires 144/4, 16033 Lavagna (Ge)

Telefono diretto 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Pec: editricezonasnc@pec.cna.it

Web site: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: *Hallucination*, by Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di marzo 2015

Massimo Mari

ASSENZIO

ZONA Contemporanea

*il paradiso & l'inferno hanno porte comunicanti
aperte sul cammino dei viaggiatori*

Benvenuti in paradiso

Benvenuti in paradiso
grembo artificiale del buon fermento,
benvenuti al giro di boa
sotto l'unghia aguzza della megera
si celano messaggi oscuri di magia vera.
Andare
venire
parlare sottovoce per non farsi capire.
Nel peggiore bar di Nizza
c'erano appese in fila
le facce dei grandi scrittori,
profili
storie
vite colate in lettere dorate.
I grandi libri
strappati a mano.
Figure amiche
whisky americano
musica rock vestita di pelle nera,
un vecchio voodoo cantato
sotto la tempesta.
Lei era bellissima
braccia nude &
fiori di mandorla posati sugli occhi.
Le lunghe gambe orientali
sul lungomare degli inglesi,
su &
giù
fino alla fine del tempo.
Ogni viaggio è tornare,
comunque distanti
un passo in avanti
nelle scarpe di un altro.

Ombre

Oltre ogni eccesso
saper camminare sul filo teso di una chitarra,
oltre ogni attesa
saper aspettare il momento stesso che arriva,
l'unico,
nel pieno nero della notte.

Rasoi &
deboli cuori giacciono
dove ogni cosa fa male,
ma mai abbastanza per farti dire basta.

Quando nulla si mostra come è
ma c'è
ed è lì a un passo
che si lascia toccare,
quando tutto accade &
le domande echeggiano
nella valle buia dei tuoi silenzi,
io ti cerco.

Quando nessuna risposta
sembra essere quella giusta,
tu appari &
ti vedo passare come un riflesso nella vetrina,
come mio fratello nello specchio della mattina.

Allora
so che non sei né spirito di cristallo
né anima che brucia nell'oblio dei suoi anni,
dei miei anni.

Allora so
che ci sei ancora,
che ci sono ancora &
riconosco la stella da guardare
la cometa da seguire
il sogno da sognare.
Dovunque andremo
occhi negli occhi
tu e io
non ci divideremo
mai.

Destinazioni

Suolo livido
percorso,
saltella il piede alato
su sentieri di alba profumata,
rincorre
promesse di prima scelta.
Uno strappo d'orizzonte
azzurra
i piccoli tetti senza fumaiolo.
Il margine orientale
è zeppo di gabbiani
erba
topi &
lucertole.
La lunga salita intende
cielo
cuore
pompa
timone,
un pezzo di sole nascituro.
L'ultimo assolo
sul filo di lana
inciampa
poi il rumore del mare,
racchiuso per gioco in un ricciolo d'oro,
scroscia via col vento
verso occhi lontani.

Non è tutto poesia

La grande sete andava verso la stazione,
appuntamento all'ultimo vagone.
La raggiunsero
sesso, pistola &
buco nel cranio.
La grande sete aveva grandi idee.
Oh si! La grande sete ne aveva.
Eccome!
Presero il treno &
dirottarono il vagone
verso lontano,
a ovest,
fino alle cascate
limpide della discordia.
Li persero buco nel cranio in una rissa con dei peones ubriachi,
lo fecero secco
i padroni della terra
i servi della gleba.
Sesso non ci pensò su due volte
prese in pugno la situazione &
li portò a nord
dove i fiordi affilati fendevano l'aria in mille sonagli di vetro.
Il profilo di un uomo scese dalle nuvole gassose &
fece di sesso la sua idea per domani
il domani passò &
ne fece il motivo per non tornare.
Allora la grande sete &
pistola
fuggirono a sud,
dove nessuno li avrebbe più visti &
si trovarono a scolare tequila sulle spiagge fine di un mondo latino,
un mondo fatto di facce nuove.

Il tempo fermo passava &
la vita di pistola diventava sempre più dura
gli prudevano le mani,
così fece una rapina
all'ufficio postale della capitale.
Rimediò sei dollari &
tre colpi nel torace,
pistola entrò in carcere
senza passare dal via
col funerale più bello della storia.
Solo la grande sete continuò la sua strada verso
l'orizzonte più vicino.
Nessuno sa dove sia andata a finire
la grande sete
anche se ritorna ogni notte a varcare la frontiera &
ritorna &
ritorna
ancora
ogni notte
a cantare le sue maledette canzoni.

Sommario

Benvenuti in paradiso	7
Ombre	8
Destinazioni	10
Non è tutto poesia	11
Circus	13
Io non potevo	14
Nebbie	16
Sipario	17
A te	19
Angeli	20
Estro	21
Movimenti	23
Confini	24
Metti una notte	25
Cielo	26
Margherite	27
Notte dei dannati	28
Stagioni	29
Stanze	30
Strade	31
Fantastic time	32
Mostri	34
Ferragosto	35

Arte	36
Ritournerà la notte	38
Acido	39
Non so	40
Possibilità	41
Risveglio	42
Fiabe	43
Bisogni	44
Leone	45
Attori	46
Quasi Nera	47
Domande	48
Cadono	49
Vite	50
Pianure	51
Sì	52
Vetro	53
Mi prendo mi perdo	54
Consigli	55
Miracoli	56
M'ama non m'ama	57
Colombe	58
Brumale azzurra	59
Monito	60
Momenti	61
Falena	62
Amori in fuga	63
Somiglianze	65

Notte	66
I tuoi quadri	68
Carnevale	69
Trincea	70
Halloween Samhain	71
Piove	73
Natale	74
Aironi	75
Sermoneta	76
Merlo d'oro	77
Le cinque	78
Ritornano	79
Onde bianche	80
Fine	81
Sassi	82
Recite	84
Cerbiatti	85
Ho Perso	86
Annuncio	87
Appigli	88
Labbra	89
Parole	90
Appunti	91
Abbiamo	92
Anime	93
Gocce	94

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it

Massimo Mari nasce a Roma il 7 maggio 1972.

Appassionato di letteratura contemporanea, s'interessa in particolar modo al filone dei poeti maledetti e a quelli della beat generation, rimanendone influenzato. È questo elemento a dare forma alle sue visioni, la vita raccontata attraverso parole affilate per dare corpo alle immagini e alle persone. Le sue poesie parlano proprio di persone, di spirito, d'interiorità in fermento.

“Nelle poesie c'è una luce che rimane accesa anche quando fa buio, è la luce dell'anima”.

Ha scritto in precedenza due raccolte di poesie, *Opale & Argento* nel 2008 e *Meduse* nel 2010.

Nel 2014 ha vinto il premio del pubblico nel concorso letterario Altipiani di Arcinazzo con il racconto *TUM TUM*.

Anime instabili
vibrano
al battito armonico
delle mani di tutti.
Divampano i cuori
sui ritmi isterici
d'una nuova fortuna,
d'una nuova caduta.
I timpani battono &
sbattono
la nuova novella
sulla coscienza ruvida
dell'isolato,
che la rimanda al mittente,
nell'urlo spietato
di fiori muti.

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 537 2

